



di GIGI BORTOLI

Che le radio locali trovino i loro punti di riferimento storici nelle stazioni radio private degli States, è cosa certo risaputa. Come non ispirarsi, ad esempio, a quel Dj bianco, Dewey Phillips, che per primo, nell'area di Memphis, lanciò, per l'emittente «Whbq» quel «That's all right» che avrebbe aperto l'era di Elvis Presley? È probabilmente il colpo che ogni Dj, ogni emittente privata, vorrebbe fare. Ancor oggi, allora si era negli anni cinquanta, le stazioni radio americane, hanno una grande funzione promozionale. Presentano programmi molto snelli, fatti di «gingles», pubblicità e musica. In molti casi è musica di genere specifico all'area di trasmissione. Certo il contesto che ci vede interessati alle radio locali del meranese è molto diverso. Ciò nonostante esiste un'emittente che sin dal suo esordio ha cercato di tener conto della lezione americana

E radio Sunshine, con studi di trasmissione in Lana. Si tratta di un'emittente che ha sempre fatto dell'entusiasmo la sua

L'emittente privata di Lana privilegia la musica rispetto alla voce

Sogno all'americana

La scelta vincente di radio «Sunshine»

carta vincente. L'attuale proprietario, ne è anche il fondatore, è Walter Wiedenhofer. L'anno era il 1981. Radio Sunshine, che inizialmente si chiamava Sonnenschein, si è fatta apprezzare sin dagli inizi per una massiccia presenza di musica scelta e per una pressoché assenza di «voce» in trasmissione. Una scelta operata anche per distinguersi dalle altre stazioni della zona. Si trattò, nonostante i pochi mezzi tecnici a disposizione, di una scelta vincente e che ancor oggi dà i suoi frutti. «Radio Sunshine — ci dice Walter Wiedenhofer — è rivolta ad un pubblico giovane. Propone musica scelta, interrotta da «gingles» promozionali e pubblicità. Abbiamo volutamente evitato di proporci nella veste giornalistica dei notiziari. Per noi è importante che non ci siano pause. È importante che l'emissione sia tecnicamente perfetta e che chi ci segue avverta di trovarsi all'ascolto di un programma dinamico e di qualità.» Non si direbbe che da quello studio partano i se-

gnali di una delle più seguite emittenti del meranese. Gli studi sono collocati in un vecchio edificio. In verità gli studi sono una stanza sommersa da

strumentazioni, dischi, nastri, che occupano ogni possibile spazio. La stessa vecchia stufa in ceramica e mattoni refrattari è sommersa da nastri, cassette musicali e quanto altro sia possibile posarvi sopra. «Per me e miei amici-collaboratori, questa è la vera radio libera. Apparentemente, così come si presenta lo studio, è per così dire, caotica. Ma mi creda, tutto funziona alla perfezione e in stereo. Altre emittenti locali, che apprezzo e che ho visitato, devo dire, mi sembrano più simili alla logica fredda della Rai con i loro bellissimi studi e le loro strumentazioni ultramoderne. No, mi creda, ferma restando la nostra serietà e responsabilità, noi ci vogliamo anche divertire. E di questo, il nostro pubblico di ascoltatori s'accorge, dimostrandoci il suo consenso». Radio Sunshine trasmette nella zona dalla val d'Adige, fino a Terlano, Naturno, Val Passiria e val d'Ultimo. I collaboratori che affiancano Walter nel progetto Sunshine — in programmazione verso

la fine di questo mese, un programma domenicale in lingua italiana — sono Andrea Avi, Kurt Tomboli, Andreas Franzelin e altri, che, rispetto ai ci-



In alto il fondatore di radio «Sunshine» Walter Wiedenhofer, sotto lo studio dell'emittente privata (Foto G. Bortoli)

tati, partecipano occasionalmente alla programmazione. Una stazione radio, che grazie ai consensi, è sempre più una proiezione dinamica, ma con in più quella punta di roman-

ticismo che le permette di sognare all'americana. E forse, qualche volta, è una stazione radio degna di quelle degli «States».